

# ***CRONACHE BOLOGNESI***



**ANNO 6 - NUMERO 17 (246) - 18 APRILE 2025 - DISTRIBUZIONE GRATUITA**





# COMMENTO AL CAMPIONATO



Erano solo due le partite che focalizzavano l'attenzione di appassionati e tecnici, sia per i risultati che avrebbero espresso ma soprattutto per la differenza che potevano fare in classifica fra le dirette rivali. Il derby di Roma in particolare valeva quasi l'intera stagione e in un anno come l'attuale, in cui Lazio e Roma sono molto vicine, dopo un lunghissimo periodo in cui i giallorossi hanno sofferto nel fondo fino all'arrivo di Ranieri in panchina, il faccia a faccia era ancora più invitante e determinante. Dispiace che prima del match si siano verificati scontri anche rilevanti tra le tifoserie e con la Polizia, a causa di gruppi politici infiltrati che tentavano di strumentalizzare l'avvenimento per dare vita a disordini.

L'altro big match tra Atalanta e Bologna aveva tutt'altro sapore perché doveva dare una scala di valori tra formazioni sorprendenti che si possono considerare le realtà più interessanti dell'annata calcistica. L'unico dubbio ancora irrisolto al momento è scoprire chi tra Atalanta e Bologna meriterà un posto in Champions o se addirittura ci finiranno entrambe. Lo differenza punti dalla terza piazza in giù infatti è così risicato che basta un passo falso per uscire non solo dalla zona Champions ma anche da quella europea in generale.

L'Inter non ha avuto problemi ed ha mostrato la decisione giusta nel battere il Cagliari a San Siro dopo la prova deludente di Parma e il successo sofferto con l'Udinese sempre in casa. La partita è durata appena 20 minuti in cui i nerazzurri hanno concretizzato il doppio vantaggio firmato da Arnautovic e Lautaro, poi si sono limitati ad amministrare il gioco mentre il Cagliari sciupava le poche occasioni valide che è riuscito a costruire. Appena i sardi sono riusciti a ridurre lo svantaggio nella ripresa l'Inter ha subito ristabilito le distanze e tolto ogni dubbio sul risultato finale che la conferma leader in classifica generale. Impegno facile che è servito a preparare al meglio il prossimo a San Siro col Bologna.

Tutto facile per il Napoli con l'Empoli che rischia sempre di più la B e non riesce ad offrire prestazioni convincenti anche contro formazioni che gli sono superiori e con cui il risultato non è in discussione. I partenopei uscivano dal buon pareggio di Bologna e ci hanno messo pochi minuti, caratterizzati da fasi alterne con l'Empoli che ha sfiorato anche il gol, per andare a segno. La ripresa è stata a senso unico con il finale scontato che consente al Napoli di restare solitario all'inseguimento dell'Inter. All'Empoli restano poche occasioni per un vero rilancio ad iniziare dal prossimo turno quando, sul proprio terreno, dovrà assolutamente vincere col Venezia che è diretta concorrente per la salvezza.

L'Atalanta aveva forse il compito più difficile dell'intero lotto perché il Bologna è ritenuto giustamente il cliente più scomodo, specie se lo si deve battere puntando sul gioco e

**CRONACHE BOLOGNESI** è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)



**Responsabile:** Lamberto Bertozzi

**Articoli di:** Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Beppe Tassi, Ellebiv, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero, Roberta Sassatelli, Alberto Bortolotti.

**Desktop publishing:** Lamberto Bertozzi.

**Photocredits:** se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

**Foto di copertina:** Virtus Segafredo Bologna.

**Autorizzazione Tribunale di Bologna:** vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Credit Photo Bologna F.C.

sul possesso palla. In più sul proprio campo l'Atalanta ha fatto sempre molta più fatica che in trasferta e lo testimoniano gli ultimi risultati con Inter e Lazio oltre allo scivolone di Firenze. Inizio di partita migliore però i bergamaschi non potevano sognarlo perché, mostrando grande volontà di riscatto, in venti minuti hanno concretizzato il vantaggio-lampo di Retegui che poi è stato ulteriormente incrementato. Il Bologna ha vissuto una giornata non all'altezza delle migliori, per evidenti errori ed incomprensioni in difesa che hanno in pratica regalato il 2-0 all'Atalanta, oltre che per la sfortuna che ha negato il gol fatto centrando il palo. I bergamaschi si rilanciano al terzo posto con il successo casalingo non meritatissimo che mancava da quasi quattro mesi mentre il Bologna ora rischia di finire addirittura fuori dalla Champions. L'aspetto più negativo del match per i rossoblu è la serie continua di elementi base bloccati da infortuni che non hanno recuperi veloci, col proibitivo calendario sarà un'impresa presentare sempre formazioni di altissimo livello tecnico.

Nessun problema per la Juventus nell'assicurarsi i tre punti col Lecce che a Torino era sicuramente arrivato senza eccessive speranze di dare un'assettata determinante alla sua posizione in classifica che scricchiola parecchio. L'inizio della partita, in nemmeno trenta minuti, ha tolto ogni speranza ai leccesi che sono finiti staccati di due reti senza mai creare veri pericoli ai bianconeri. La ripresa doveva essere ordinaria amministrazione ma il Lecce ha mostrato grande volontà di riscatto riuscendo anche a dimezzare lo svantaggio che non è stato comunque azzerato perché la Juventus ha controllato l'andamento delle operazioni.

Il derby della Capitale è stato abbastanza deludente per il gioco mostrato e la quantità di azioni costruite. Superiorità della Lazio nella prima frazione, concretizzata con il gol però solo dopo il risposo, seguita nella ripresa da quella della Roma che ha chiuso con una certa prevalenza in campo e con la rete del pari che ha fissato la giusta divisione dei punti. La Lazio ha perso la grande occasione di superare in classifica il Bologna e di aumentare il vantaggio sulla Roma che le resta incollata alle spalle e ovviamente punta a diventare la numero uno della capitale. Il prossimo turno sembra favorire i giallorossi che saranno all'Olimpico col Verona mentre la Lazio andrà a Genova.

L'anticipo ha fatto parecchia sensazione perché i più pensavano che il Milan a Udine avrebbe sofferto moltissimo e invece i rossoneri hanno firmato un poker (con due reti per tempo) che chiarisce in maniera inequivocabile come sono andate le cose e soprattutto che tra Milan e Udinese esiste una rilevante differenza di valori tecnici. A questo va aggiunto il fatto che i rossoneri dopo il cambio di allenatore sembrano aver trovato

la strada giusta mentre i friulani, ottenuta una posizione abbastanza tranquilla in classifica, con prestazioni spesso convincenti, hanno perso grinta e indicazioni tecniche positive tanto da essere alla quarta sconfitta consecutiva. Anche col Milan l'Udinese è apparsa spenta e in 90 minuti non ha creato vere occasioni da rete. Da questa prova il Milan deve trarre la forza determinante per proseguire nel prossimo turno quando a San Siro riceverà l'Atalanta.

La Fiorentina non ha tratto il massimo, come avrebbe dovuto in proiezione Europa, dall'impegno che il calendario le imponeva perché il Parma non era considerato, e lo si visto, in grado di fare brutti scherzi specialmente in trasferta. I viola non hanno mai mostrato una superiorità nel costruire gioco ed azioni ed alla fine sono stati costretti ad un nulla di fatto deludente che vanifica una chance unica. Il rammarico è grande anche perché il Parma è stato a sua volta inferiore alle attese come determinazione ed azioni ed alla fine intasca un punto che non cambia sostanzialmente la posizione in classifica allontanando il rischio B.

Nello scontro tra le ultimissime la spunta il Venezia che in laguna ha ragione del Monza dopo un primo tempo abbastanza equilibrato che ha rispecchiato l'equilibrio tra le due formazioni. Il Venezia ritrova la vittoria che gli mancava da fine dicembre e punta al miracolo della risalita da rinforzare già al prossimo impegno quando sarà ad Empoli, altra diretta rivale alla salvezza. Il Monza a cinque giornate dal termine ha l'unico traguardo di chiudere con partite dignitose perché tra qualche giorno potrebbe avere la condanna definitiva alla B ospitando il Napoli.

Il nulla di fatto di Verona è stato determinato dalla grande paura di perdere che ha bloccato le gambe e le idee ai veneti ed al Genoa che, nonostante sia in una posizione abbastanza tranquilla, non ha tentato il colpo. Primo e secondo tempo hanno avuto lo stesso copione di noia quasi assoluta interrotta solo da qualche spunto che non ha avuto comunque esiti e sviluppi interessanti. Il futuro riserva ad entrambe un esame molto difficile contro le formazioni di Roma che stanno cercando la certezza europea con cui non si potrà puntare sul non-gioco. Il Como è stato messo subito alla frusta dal Torino che inizialmente ha avuto una certa prevalenza creando anche interessanti occasioni che sono state però sciupate o sventate per buoni interventi del portiere comasco. Col passare dei minuti la superiorità dei torinesi si è affievolita ed il Como è uscito alla distanza fino a segnare la rete che gli ha assicurato la seconda vittoria consecutiva. Il ko non crea problemi di classifica al Torino che resta tranquillo a 40 punti mentre il Como sale a 36 e può costruire con calma un buon finale di stagione.

### Giuliano Musi





# RISULTATI E CLASSIFICHE

## SERIE A



### 32ª GIORNATA

<b>Atalanta-Bologna</b>	<b>2-0</b>	<b>3' Retegui, 21' Pasalic.</b>
Como-Torino	1-0	38' Douvikas.
Fiorentina-Parma	0-0	
Inter-Cagliari	3-1	13' Arnautovic, 26' Martínez, 48' Piccoli, 55' Bisseck.
Juventus-Lecce	2-1	2' Koopmeiners, 33' Yildiz, 87' Baschirotto.
Lazio-Roma	1-1	47' Romagnoli, 69' Soulé.
Napoli-Empoli	3-0	18' McTominay, 55' Lukaku 61' McTominay.
Udinese-Milan	0-4	42' Rafael Leão, 45' Pavlovic, 74' Hernández, 81' Reijnders.
Venezia-Monza	1-0	72' Fila.
Verona-Genoa	0-0	

### Classifica

Internazionale	71
Napoli	68
Atalanta	61
Juventus	59
<b>Bologna</b>	<b>57</b>
Lazio	56
Roma	54
Fiorentina	53
Milan	51
Torino	40
Udinese	40
Genoa	39
Como	36
Verona	32
Cagliari	30
Parma	28
Lecce	26
Empoli	24
Venezia	24
Monza	15

### MARCATORI

**23 reti:** Retegui (3 rig.) (Atalanta);  
**17 reti:** Kean (1 rig.) (Fiorentina);  
**14 reti:** Thuram (Inter);  
**13 reti:** Lookman (1 rig.) (Atalanta);  
**12 reti:** Lautaro Martínez (Inter);  
**11 reti:** Orsolini (3 rig.) (Bologna); Lukaku (3 rig.) (Napoli); Dovbyk (2 rig.) (Roma);  
**10 reti:** Krstovic (2 rig.) (Lecce); Reijnders (Milan); Lucca (1 rig.) (Udinese);  
**9 reti:** Vlahovic (4 rig.) (Juventus); Castellanos (2 rig.) (Lazio); Pulisic (3 rig.) (Milan);  
**8 reti:** CCastro, Ndoeye (2 rig.) (Bologna); Piccoli (1 rig.) (Cagliari); Esposito (1 rig.) (Empoli); Pinamonti (Genoa); Zaccagni (2 rig.) (Lazio); Adams (Torino); Thauvin (1 rig.) (Udinese);  
**7 reti:** Dia (Lazio); Rafael Leão (Milan);  
**6 reti:** Odgaard (Bologna); Cutrone, Dia, Paz (Como); Gudmundsson (2 rig.) (Fiorentina); Tengstedt (1 rig.) (Hellas Verona); Dumfries (Inter); Yildiz (Juventus); Pedro (1 rig.) (Lazio); Saelemaekers (Milan); Anguissa, McTominay (Napoli); Bonny (2 rig.) (Parma); Dybala (3 rig.), Saelemaekers (Roma); Pohjanpalo (3 rig.) (Venezia);

### Marcatori Bologna:

**11 reti:** Orsolini.  
**8 reti:** Castro, Ndoeye.  
**6 reti:** Odgaard.  
**3 reti:** Dominguez, Fabbian.  
**2 reti:** Dallinga, Pobega.  
**1 rete:** De Silvestri, Ferguson, Iling-Junior, Karlsson, Urbanski.  
**1 autorete:** Biraghi (Torino)





# Atalanta-Bologna 2-0

## DECIDONO RETEGUI E PASALIC



### FRENATA D'ALTA QUOTA PER I ROSSOBLU

In un Gewiss Stadium carico di aspettative per lo scontro diretto in chiave Europa, l'Atalanta ritrova il sorriso e i tre punti, battendo con autorità il Bologna per 2-0. Una battuta d'arresto pesante per gli uomini di Vincenzo Italiano, che scivolano al quinto posto, superati proprio dai bergamaschi, ora terzi.

#### PRIMO TEMPO – AVVIO CHOC PER IL BOLOGNA

La partita prende subito una piega negativa per i felsinei: passano appena 3 minuti e Mateo Retegui, in stato di grazia, sigla il goal del vantaggio atalantino. L'azione nasce da un'incursione profonda di Bellanova sulla destra: il suo cross rasoterra taglia l'area piccola e trova pronto l'attaccante oriundo, che anticipa Beukema e insacca con freddezza alle spalle di Ravaglia.

Il Bologna accusa il colpo e fatica a trovare ritmo. L'Atalanta, al contrario, cavalca l'inerzia positiva e al 21' raddoppia: stavolta è Retegui a mettersi al servizio dei compagni, scappando ancora sulla fascia e mettendo un pallone perfetto per Pasalic, che si coordina bene e infila al volo il portiere bolognese. 2-0 e padroni di casa in totale controllo. La reazione dei rossoblù arriva al 35', con Ndoye che si accentra e calcia da fuori: Carnesecchi vola a deviare e con l'aiuto del palo salva il risultato. L'azione resta uno dei pochi veri pericoli portati dagli ospiti nella prima frazione.

#### INFORTUNIO DI KOLASINAC E CAMBI RIPARATORI

Sul finire del primo tempo l'Atalanta perde Kolasinac per un problema al ginocchio: al suo posto entra Tolo. Italiano risponde all'intervallo con un triplo cambio nel tentativo di scuotere i suoi: dentro Casale, Cambiaghi e Domínguez per Lucumí, Fabbian e Orsolini, in una sorta di 4-2-3-1 più aggressivo.

#### SECONDO TEMPO – L'ATALANTA GESTISCE, IL BOLOGNA NON SFONDA

Nella ripresa il Bologna alza il baricentro, ma fatica a creare reali occasioni da rete. Ndoye e Cambiaghi provano a saltare l'uomo, ma la retroguardia bergamasca regge bene, guidata da un ottimo Hien (ammonito nel primo tempo) e da un sempre ordinato De Roon.

I rossoblù mantengono il possesso (60% nella ripresa), ma l'ultimo passaggio manca. L'occasione migliore arriva su calcio da fermo, con un colpo di testa di Beukema alto di poco.

Gasperini inserisce forze fresche (Scalvini e Koopmeiners) e si affida alla gestione del ritmo. La partita si spegne lentamente, senza scossoni finali.

#### ATALANTA-BOLOGNA 2-0

**Reti:** 3' Retegui, 21' Pasalic.

**ATALANTA (3-4-2-1):** Carnesecchi; Hien, Kolasinac (45' Tolo), Djimsiti; Bellanova, De Roon, Ederson, Zappacosta; Pasalic (66' Koopmeiners), Lookman (79' Miranchuk); Retegui (84' Scamacca). - All. Gasperini.

**BOLOGNA (4-3-3):** Ravaglia; Posch, Beukema, Lucumí (46' Casale), Kristiansen; Aebischer, Freuler, Fabbian (46' Cambiaghi); Orsolini (46' Domínguez), Zirkzee, Ndoye. - All. Italiano.

**Arbitro:** Mariani di Aprilia.

## LE VOCI DEL DOPO GARA

**Vincenzo Italiano** non fa drammi, ma ammette le difficoltà:

*"Loro sono partiti fortissimo e ci hanno messo sotto con aggressività e qualità. Nel secondo tempo abbiamo provato a rientrare in partita, ma senza lucidità negli ultimi venti metri. Ora ci aspettano partite difficilissime, ma non molliamo: ci giochiamo tutto."*

**Gian Piero Gasperini**, visibilmente soddisfatto:

*"Abbiamo ritrovato la nostra identità, e con un Retegui così tutto diventa più semplice. Ha lavorato anche per la squadra, non solo segnato. Questa vittoria ci rilancia."*



Credit Photo Bologna F.C.

## SCENARI FUTURI

Per il Bologna, la sconfitta rappresenta uno stop significativo nella corsa europea, soprattutto considerando il tritico terribile che lo attende: Inter, Juventus e Fiorentina nelle prossime tre gare.

La squadra dovrà dimostrare maturità e capacità di reazione, anche se le opzioni in panchina oggi non hanno inciso come ci si aspettava.

Per l'Atalanta, invece, è una possibilità di poter ambire non solo alla Champions ma forse anche a qualcosa di più, se la continuità sarà confermata.

**Rosalba Angiuli**





## Atalanta-Bologna 2-0



# IL DOPO PARTITA

### LE DICHIARAZIONI DI VINCENZO ITALIANO

*"Ci siamo fatti sorprendere dalla prima situazione della partita, si è messa subito in salita poi quando ti trovi sotto di due gol con l'Atalanta diventa dura. I nostri primi 20' non sono stati all'altezza, poi la reazione c'è stata e in diverse occasioni siamo andati vicini a riapirla. Diamo comunque merito anche a un avversario che non era affatto in difficoltà come si diceva, e infatti l'ha dimostrato".*

### IL COMMENTO DI LORENZO DE SILVESTRI

*"Sapevamo che quella di Bergamo è sempre una trasferta difficile. Non siamo partiti bene e abbiamo concesso due gol nel primo tempo ma poi siamo rimasti in partita e abbiamo creato occasioni. Dispiace perché venivamo da una striscia importante di risultati. Dobbiamo essere concentrati dal primo minuto ma sono fiducioso: oggi la squadra ha comunque creato e cercato di rispondere. È importante cercare di fare più punti possibili per restare attaccati al gruppo Europa fino alla fine del campionato".*



## A JOEY SAPUTO E AL BOLOGNA

### IL RICONOSCIMENTO BOLOGNA AMBASSADOR

Nella suggestiva cornice della Cappella Farnese a Palazzo d'Accursio, si è svolta oggi la cerimonia di premiazione dei *Bologna Ambassador*, evento annuale che celebra figure di spicco nei settori accademico, medico, scientifico, imprenditoriale, sportivo e istituzionale, capaci di promuovere la città di Bologna a livello nazionale e internazionale.

Tra i protagonisti dell'edizione di quest'anno spicca il nome di Joey Saputo, insignito del prestigioso riconoscimento come Presidente del Bologna FC 1909 che sotto la sua guida ha conquistato una storica qualificazione in Champions League, evento che ha acceso i riflettori sulla città emiliana anche oltre i confini calcistici.

«L'entusiasmo e i risultati straordinari ottenuti dal Bologna FC 1909 con l'approdo in Champions League – si legge nella motivazione ufficiale – hanno contribuito in modo significativo a rafforzare l'immagine e l'attrattiva della nostra città.»

Il premio Bologna Ambassador, promosso dal Comune di Bologna e da Bologna Convention Bureau, riconosce a professionisti e professioniste la capacità di portare in città eventi di rilievo che ne stimolino lo sviluppo scientifico, culturale ed economico, alimentando il prestigio e l'identità di Bologna nel mondo.

Con questo riconoscimento, Joey Saputo entra a far parte di una rete d'eccellenza che rappresenta il volto dinamico, internazionale e ambizioso della Bologna contemporanea.

**Fonte B.F.C.**



Credit Photo Bologna F.C.



## Bologna Primavera 1



# BOLOGNA-LECCE 1-1

Sotto gli occhi del Presidente Joey Saputo e dell'Amministratore Delegato Claudio Fenucci, il Bologna Primavera pareggia 1-1 nel match interno contro il Lecce. Di Ravaglioli la rete all'11' del primo tempo, con la formazione ospite che riesce a raggiungere il pareggio grazie a Winkelmann al 68'. Un punto che porta i rossoblù a quota 33, al quartultimo posto in classifica a +3 sull'Empoli.

La prima occasione è per il Bologna al 4', con Ravaglioli che si fa trovare pronto in area di rigore su un cross dalla destra



Ravaglioli - Credit Photo Bologna F.C.

di Puukko, ma il colpo di testa del numero 11 è impreciso. Ravaglioli si riscatta però all'11' con un perfetto destro a incrociare dall'interno dell'area di rigore che sblocca la partita. Al 22' ci prova Byar dal limite dell'area dopo un'ottima azione in solitaria, ma al momento del tiro non riesce a trovare la giusta coordinazione. All'ultimo minuto del primo tempo ci prova il Lecce con il destro a giro di Mboko, che non trova però la porta. A inizio ripresa sono i pugliesi a rendersi subito pericolosi, ma un super Pessina sventa il pericolo sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Lo stesso portiere rossoblù è costretto agli straordinari al 49' su un sinistro pericoloso di Yilmaz. La spinta del Lecce porta alla rete del pareggio al 68' con Winkelmann, preciso nel beffare Pessina di testa. I rossoblù rispondono al 75' con l'ottimo destro da fuori area di Ravaglioli, ma Rafaila si fa trovare pronto deviando in angolo. Al secondo minuto di recupero Mboko spreca solo davanti a Pessina, con la gara che termina così in parità nonostante la spinta finale del Bologna.

### **BOLOGNA-LECCE 1-1**

**Reti:** 11' Ravaglioli, 68' Winkelmann.

**BOLOGNA:** Pessina; Puukko, Ivanisevic, Tomasevic, Papazov; Jaku (69' Tonin), Nordvall (90'+2' Castillo), Byar (69' Lai); Menegazzo, Castaldo (84' N'Diaye), Ravaglioli. - All. Colucci

**LECCE:** Rafaila; Ubani, Scott (25' Pacia), Addo; Yilmaz, Gorter, Kovac; Winkelmann, Bertolucci (57' Delle Monache), Mboko. - All. Scurto.

**Arbitro:** Silvestri di Roma 1.

**Fonte B.F.C.**



# QUARTO CENTRO DI FILA

## **Raggi stende il Lumezzane**

Il Bologna Women continua a correre e centra la quarta vittoria consecutiva, battendo di misura il Lumezzane al "Bonarelli". A decidere l'incontro è la rete di Raggi, al rientro da titolare dopo ben 12 giornate.

Tre punti pesantissimi per la squadra di mister Pachera, che resta saldamente al terzo posto con 54 punti, in coabitazione con il Genoa (avanti per gli scontri diretti). Davanti, Ternana e Parma non rallentano e volano rispettivamente a quota 66 e 64.

### **Primo tempo a trazione rossoblù**

Il match si apre con un avvio equilibrato, ma è il Bologna a far registrare le prime occasioni: al 6' Kustrin ci prova con una conclusione centrale, facile preda di Frigotto. Al 10' brivido per il Lumezzane: Battelani pennella in area per Raggi, che per pochi centimetri manca l'impatto vincente di testa.

Le padrone di casa insistono e al 23' è ancora Raggi a rendersi pericolosa con un cross tagliato che attraversa tutta l'area senza trovare la deviazione di Sondergaard.

Il Lumezzane si fa vedere alla mezz'ora con una punizione di Tudisco, ma Shore è attenta e blocca senza affanni. Subito dopo, è Spinelli ad andare a un passo dal gol: gran botta da fuori e palla che si stampa sul palo. Sul capovolgimento di fronte, Pinna tenta la risposta, ma la difesa del Bologna fa muro.

Nel finale di tempo, le rossoblu creano altre due buone chance: prima Battelani spara alto su assist di De Biase, poi Raggi impegna Frigotto con un tiro al volo neutralizzato coi pugni. Lumezzane pericoloso solo nel recupero, ancora con Pinna, ma Shore fa sua la sfera.

### **Raggi decisiva, Bologna solido fino alla fine**



Nella ripresa, le ragazze di casa entrano con l'atteggiamento giusto. Al 47' Sondergaard sfiora il vantaggio con un colpo di testa in torsione che sfilava sopra la traversa. Al 53', il goal che vale tre punti: punizione tagliata di Battelani e inserimento vincente di Raggi, dimenticata dalla difesa ospite, che insacca da due passi.

Il Bologna non si accontenta e continua ad attaccare: Kustrin va vicina al raddoppio con un destro dal limite, ma Frigotto vola a deviare in angolo. L'unica nota stonata arriva poco dopo con l'infortunio al ginocchio di Nozzi, costretta a lasciare il campo per Redolfi. Nel finale, è ancora Sondergaard la più pericolosa: all'80' anticipa Viscardi e calcia dal limite, ma la mira è imprecisa. L'ultima occasione arriva allo scadere, sempre con la svedese, che in scivolata manca per un soffio l'impatto su un cross teso di Gelmetti. Il Bologna porta a casa una vittoria fondamentale per restare nella scia delle prime della classe e confermare lo stato di forma eccellente delle ultime settimane.

**Note:** Ritorno alla titolarità per Raggi dopo 12 partite e secondo gol stagionale. Kustrin torna nell'undici titolare dopo 154 giorni; Clean sheet stagionale numero 12; Record dell'annata di porta inviolata per Shore e Lauria, che arrivano a quota 409'.

## **BOLOGNA WOMEN-LUMEZZANE 1-0**

**Rete:** 53' Raggi.

**BOLOGNA:** Shore, Golob, Spinelli, Passeri, De Biase, Kustrin (68' Gelmetti), Sondergaard (87' Nocchi), Tardini (90' Silvioni), Raggi, Tucceri Cimini, Battelani. - All. Pachera.

**LUMEZZANE:** Frigotto, Ghisi, Barcella (68' Asta), Viscardi, Pinna, Ladu (90' Carravetta), Galbiati, Puglisi (90' Ticari), Zappa, Tudisco (68' Sule), Nozzi (70' Redolfi). - All. Mazza.

**Arbitro:** Balducci di Empoli.

**Danilo Billi**



## **Il campionato torna**



## **Ma prima... il torneo delle meraviglie!**

Alla fine ce l'hanno fatta: hanno cambiato ancora tutto. L'assemblea della Serie A Femminile ha approvato il nuovo format. Una rivoluzione? Ma va? È il classico restyling all'italiana: prendi qualcosa che funziona, lo smonti, lo complichisci, e poi lo vendi come progresso. Dal 2025-26 si passa da 10 a 12 squadre. Un'espansione timida, giusto per scrivere "crescita" nei comunicati, senza che nessuno rida troppo forte. Addio pool scudetto e salvezza: si torna al caro vecchio girone unico, andata e ritorno, 22 giornate. Roba da sbadigli in FIGC. Troppa semplicità tutta insieme, mette ansia. Ma tranquilli, l'intrattenimento vero arriva con la nuova Coppa Italia, che sembra scritta dagli sceneggiatori di Black Mirror. Si comincia con un preliminare tra le neopromosse di B, poi entrano tutte le squadre di B e le ultime quattro della A. Infine, arrivano le big. Quarti e semifinali in andata e ritorno, perché sbagliare una volta sola non era abbastanza. E poi, l'invenzione definitiva: un torneo pre-campionato. Dodici squadre, tre gironi da quattro, le tre vincenti, più la miglior seconda, vanno alla Final Four. Perché dire "Final Four" fa subito Champions, anche se è più simile al Torneo dell'Oratorio. Tutto questo deve ancora passare dal Consiglio Federale, che forse aspetta solo di capire se è un format sportivo o la nuova edizione di "LOL - Chi ride è fuori". Nel frattempo, armatevi di calendario, pazienza e spirito d'avventura: seguire il calcio femminile sarà come montare un mobile IKEA senza istruzioni. Ma con tante grafiche fighe su Instagram.

**Danilo Billi**



# IL CALCIO CHE... VALE MARCO MONZA



***Nato a Lecco il 17 gennaio 1965, difensore. Laterale sinistro di spinta, cresciuto nel Como, arriva a Bologna nell'estate del 1987 dall'Ospitaletto e contribuisce alla promozione in Serie A nel 1988.***

***L'anno successivo viene ceduto al Messina. In rossoblù 71 presenze, 2 gol.***

***Nella stagione 1987-1988, insieme all'allenatore Gigi Maifredi, approda al Bologna in serie B, contribuendo alla sua promozione nella massima serie.***

***La stagione successiva è quella del debutto in Serie A, collezionando 29 presenze e una rete nelle gare di campionato.***

***La squadra ottiene la salvezza classificandosi al 14° posto. Nel passato del Bologna ha avuto un'importante presenza, oggi il Bologna, per la seconda stagione consecutiva, sta lottando per riconquistare l'Europa.***

***A cosa si deve a suo avviso il mantenimento dell'alta classifica in primis?***

***Il motivo è Sartori secondo il mio parere, perché ovunque è stato ( Chievo Verona / Atalanta / Bologna ) ha sempre fatto bene e valorizzato centinaia di calciatori semi sconosciuti. Il suo passato e il suo presente ne sono la prova provata.***

***Riccardo Orsolini, alla sua ottava stagione sotto le Due Torri, è ormai conside-***



***La rosa del Bologna edizione 1988-89. In alto da sinistra: Alessio, Luppi, Lorenzo, Bolpagni, Cusin, Sorrentino, Giannelli, De Marchi, Demol; al centro da sinistra: Aaltonen, Bonini, Villa, Pecci, Stringara, Rubio, Marronaro; in basso da sinistra: Neri, Bonetti, Poli, Monza***

**rato una bandiera del club rossoblù ed è di conseguenza entrato nella storia della società.**

**Con l'ultimo goal spettacolare contro il Venezia, sta dimostrando e confermando le sue qualità, oltre che a determinare questo difficilissimo finale di campionato: potrebbe essere importante anche per la Nazionale italiana?**

Assolutamente sì, non capisco perché abbiano convocato Maldini e non Orsolini. Netamente più preparato e con qualità enormi, anche perché adesso con Italiano ha anche migliorato il suo difetto che era quello di saper stare in campo. Inoltre le doti tecniche, fisiche e caratteriali sono di primo livello...

**Il Bologna in Coppa Italia vince in maniera perentoria a Empoli per 3 a 0, spinto da 5000 tifosi rossoblù, l'entusiasmo è alle stelle, con una doppietta di Dalinga - che non fa rimpiangere Castro in attacco - con due goal d'autore. Dopo 51 anni il Bologna può sognare di rivincere la Coppa Italia?**

Sono contento anche per il mio eterno amico Marco De Marchi che è il suo procuratore e me ne ha sempre parlato bene. Ora i suoi valori stanno uscendo, se lo merita, e penso che il prossimo anno sia quello della sua consacrazione definitiva.

**Pregi e difficoltà nei tre settori del campo della squadra rossoblù?**

E' una squadra moderna dove nessuno eccelle e tutti sono utili ed intercambiabili poi quando sei in mare e il vento soffia a favore la barca va forte... Questo per dire che stando in alto in classifica ti vengono delle giocate che quando sei sotto neanche minimamente penseresti di fare e hai il braccino corto per non sbagliare e così sbagli sistematicamente.

**Dulcis in fundo, ad oggi quanto sono migliorati i giocatori del Bologna a livello di qualità e quali sono quelli che l'hanno sorpresa di più nelle prestazioni ottenendo risultati importanti ?**

Sì, tutti il portiere Skorupsky e i due esterni Orsolini e Ndoye sono quelli che mi piacciono di più, anche se non vedo punti deboli in questa squadra.

**Valentina Cristiani**



**5-2-1989 - BOLOGNA-FIORENTINA 1-0. La rete decisiva di Marco Monza**



**Virtus Basket**

# NEWS NEWS NEWS

## COMPLEANNI....

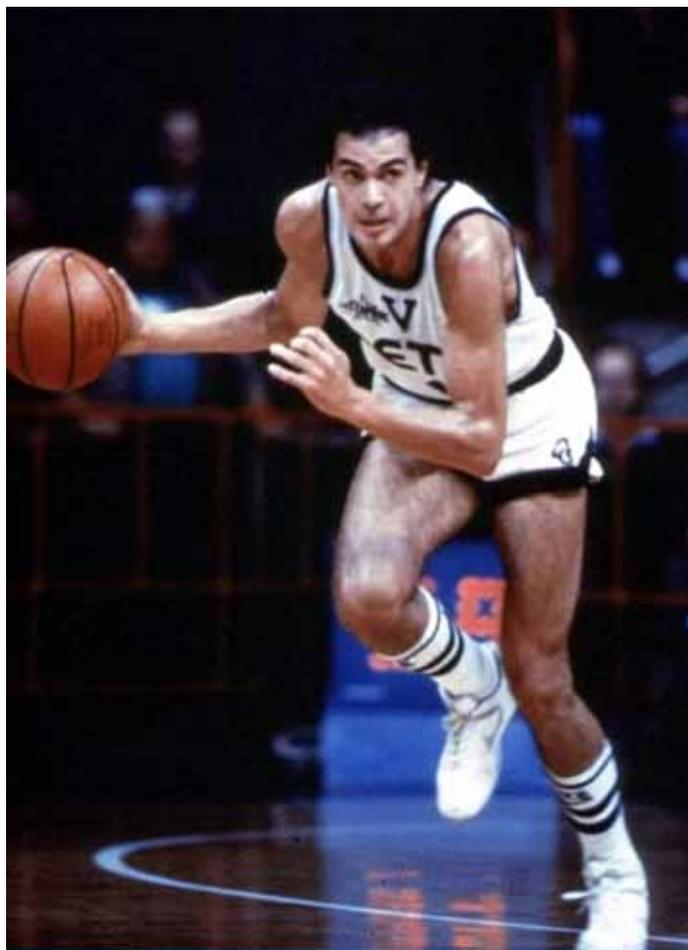
**Questa settimana abbiamo festeggiato la nascita di**

<b>Giocatore</b>	<b>Data di nascita</b>	<b>Presenze</b>	<b>Punti</b>
Lino Rossetti	11/04/1914	60	14
Sandro Samoggia	11/04/1942	4	0
Micheal Ray Richardson	11/04/1955	128	2934
Silvio Lucev	11/04/1934	41	251
James Oliver Smith	12/04/1958	7	42
Steven Smith	12/04/1983	24	280
Andrea Binelli	12/04/1991	3	0
Gora Camara	12/04/2001	68	54
Petteri Koponen	13/04/1988	155	1465
Rihards Lomazs	13/04/1996	27	60
Roberto Brunamonti	14/04/1959	675	7504
Simone Bonfiglio	14/04/1988	33	17
Raniero Lebboroni	15/04/1944	2	0
Fabrizio Ambrassa	15/04/1989	31	59
Russel Schoene	16/04/1960	29	426
Roberto Vercellino	16/04/1997	15	0
Andrea Maiani	17/04/1980	3	0

## ROBERTO BRUNAMONTI

Secondo nella storia della Virtus per punti segnati, 7504, solo Villalta ha fatto meglio; secondo per partite ufficiali giocate, 675, solo Binelli davanti a lui. I tifosi, il 27 dicembre 1996, gli intitolarono Piazza Azzarita, Bianchini lo paragonò al miracolo del sangue di San Gennaro, la Virtus ha ritirato la sua maglia numero quattro, uno dei tre giocatori delle V nere ad avere avuto quest'onore. Il tre è un numero che ricorre spesso nella vita di Roberto Brunamonti, anche più del quattro indossato alla Virtus o del nove portato sulla canotta a Rieti e in nazionale. Tre sono state le squadre della sua carriera di giocatore nelle quali è stato uno dei maggiori protagonisti in senso assoluto: Rieti, che contribuì a portare due volte in semifinale scudetto, nel 1978 e nel 1979, e alla conquista di una storica Coppa Korac; la Virtus Bologna con cui ha conquistato quattro scudetti, tre Coppe Italia e una Coppa delle Coppe; infine la Nazionale italiana con cui conquistò l'argento olimpico di Mosca, l'oro europeo di Mosca nel 1980 e tre medaglie ai campionati europei, l'oro a Nantes nel 1983, il bronzo a Stoccarda nel 1985 e l'argento a Roma nel 1991. Anche le sue quattordici stagioni alla Virtus si possono dividere in tre fasi: le prime due, una di ambientamento e la seconda con la conquista dello scudetto della stella e della Coppa Italia; poi quattro stagioni di digiuno; quindi la terza fase,

un'escalation di successi, dalle Coppe Italia del 1989 e 1990, quest'ultima preludio alla Coppa delle Coppe del mese successivo, poi il tris di scudetti dal 1993 al 1995 e la Supercoppa nella sua ultima annata da giocatore. Tanti sono gli allenatori avuti a Bologna, da Bisacca a Di Vincenzo, da Gamba a Cosic, questi ultimi due anche particolarmente importanti per Roberto, ma sono tre quelli con cui ha vinto: con Bucci conquistò la prima coppa nazionale, il primo e gli ultimi due scudetti; con Bob Hill vinse la Coppa Italia 1989; Messina lo guidò nei trionfi del 1990, nel titolo del 1993 e nella Supercoppa. Un prezioso raccolto per un giocatore sempre proteso verso la vittoria, senza mai risparmiarsi, ma sempre con grandissima sportività e rispetto dell'avversario. Tre sono anche gli scudetti vinti avendo come compagno Danilovic, che ammise di aver accettato l'offerta della Virtus anche per giocare insieme al numero quattro bianconero. I due, in segno di reciproca stima, il 4 dicembre 1994, in occasione della gara interna contro Montecatini, si scambiarono



i numeri: Roberto vestì il cinque, lasciando il suo numero a Sasha. Dove termina il Brunamonti giocatore, non si conclude, però, il suo legame con le V nere. Infatti, tre sono stati anche i ruoli di Roberto nella Virtus: oltre a esserne stato bandiera sul campo, nel 1997, a nemmeno un anno dal suo stop al basket giocato (celebrato il 14 settembre 1996 con una gara d'addio tra Virtus e Nazionale italiana particolarmente riuscita, con Roberto un tempo in azzurro e uno in bianconero), si trovò a sostituire Bucci sulla panchina e subito portò la Kinder a trionfare in Coppa Italia; poi tornò a fare il dirigente, strada già intrapresa a fine carriera agonistica e anche in questo ruolo piovvero trofei, Scudetto ed Eurolega nel 1998, la Coppa Italia nel 1999, il grande Slam nel 2001, con le vittorie in Coppa Italia, Eurolega e campionato e, infine, la Coppa Italia del 2002. Un vincente in campo, in panchina e dietro una scrivania. Poi le strade si separarono, d'altra parte male si sarebbe abbinato il suo nome alle vicende che travolsero la Virtus nel 2003. Poi la sua vita nella pallacanestro è continuata a Roma, poi il ritorno a Rieti e infine la Nazionale, ma è tornato spesso a vestire la V nera per partite di Vecchie Glorie, anzi possiamo dire che quella V non ha mai smesso d'indossarla, perché l'identificazione e l'amore tra la Virtus e Brunamonti sono come le Due Torri, il Nettuno e l'Università: delle certezze di cui andare fieri. Il numero tre ha una valenza fondamentale anche nel Brunamonti privato: tanti sono i suoi figli, Matteo, che ha inizialmente seguito le orme paterne, arrivando anche a debuttare in Serie A con le V nere; Giulia che ama altri copioni; infine Caterina, che ha preferito il tennis. Il numero tre, però, comparve sin da subito nella vita di Roberto: la casa natale è a Spoleto, in via del Trivio, una piccola arteria nel cuore della città umbra. Il trivio è un punto di convergenza di tre strade e proprio da lì inizia questa cortissima via. Così racconta lo stesso Brunamonti: "C'è una rampa in cemento sulla via. La casa è a sinistra venendo dal ristorante, sullo stesso lato". In questo caratteristico angolo di Spoleto iniziò la storia di un'icona, non solo della Virtus, ma del basket italiano ed europeo. Un personaggio sintetizzato perfettamente dal coro che gli dedicavano a Bologna i suoi tifosi, un omaggio tanto semplice quanto esplicito: "Un Brunamonti, c'è solo un Brunamonti".

# A BARCELLONA LA VIRTUS PERDE IN VOLATA

A Barcellona si chiude l'Eurolega della Virtus. Le V nere partono sotto 5-0, ma Clyburn da tre e Shengelia da due impattano. Zizic pareggia nuovamente a quota 7, Clyburn da tre sorpassa, 9-10. Toko con un 2 su 2 in lunetta ritrova il pari, 12-12. Zizic firma il 14-14. Allungo catalano nel finale, 23-16 al 10'. Barcellona vola sul 28-16, dopo un parziale di 14-2, senza canestri dal campo da parte di Bologna. Segafredo sbloccata da due triple di Holiday, 28-22. La Virtus sta attaccata al match e torna a meno 4, grazie a due canestri consecutivi di Zizic, 45-37. All'intervallo si va sul 45-38.

Cordinier e Polonara riportano la Virtus a meno tre, 45-42. Il Barcellona risponde e torna a più otto, ma Clyburn risponde da tre, 50-45. L'ex Punter mette un 3+1, 54-45, ma Zizic e la quarta tripla di Clyburn riducono il divario, 54-50. Il sesto assist di Pajola permette a Zizic di firmare un meno cinque, 57-52, ma arriva la quarta tripla di Punter (su 5), 60-52. La quinta tripla di Clyburn (su 7 tentativi) vale il 63-57. La terza tripla di Holiday (su 4 tentate) sigla il 66-60. Polonara, sempre da oltre l'arco, fa 66-63. Cinque punti di Vesely ricacciano indietro Bologna, 68-63. Il terzo quarto termina 71-65. Morgan da tre apre l'ultimo quarto, 71-68, il meno tre è ribadito da Holiday, 73-70, e Diouf porta Bologna a meno uno, 73-72. Due liberi di Morgan firmano un altro minimo distacco, 75-74. Shengelia sorpassa, riportando la Virtus avanti dopo lungo tempo, 75-76. Shengelia, fin lì 9 su 9 in lunetta, fa 0 su 2 e brucia la possibilità di allungare, ma ci pensa. Holiday: segna il 76-78 e la tripla del 76-81. Parziale di 6-0 e Barcellona di nuovo avanti, 82-81. Sorpasso di Shengelia, 82-83. Torna sopra la squadra di casa, ma nuovo sorpasso bolognese con i liberi di Diouf, 84-85. Cordinier segna l'85-87. La Virtus finisce qui e vince il Barcellona 91-87. Per Shengelia 17 punti, 16 di Holiday, 15 di Clyburn, 12 di Zizic, 11 di Cordinier, 6 di Diouf, 5 di Polonara (anche 6 rimbalzi) e Morgan, non hanno segnato Akele, Hackett e Pajola (6 assist), non è entrato Belinelli.

## VIRTUS CAPOLISTA



Credit Photo Virtus Segafredo

Contro la Germani Brescia la Virtus parte con canestro del 2-0 di Cordinier, Clyburn sigla il 5-2, ma una parziale di 0-5 porta avanti Brescia, 5-7. Shengelia impatta dalla lunetta, Clyburn sorpassa con un 1 su 2 sempre ai liberi, poi Zizic fa due canestri, 12-7, parziale di 7-0. La Germani risponde con un 6-22 che le fa chiudere il primo quarto a più undici, 18-29. Gli ospiti allungano ancora, 26-41. Cordinier in penetrazione, Holiday da tre (Ivanovic, disperato ha inserito anche lui, fin qui solo 42 minuti giocati in campionato), 31-41. Continua il recupero bolognese, 45-50, parziale di 19-9, ma Bilan mette la tripla sulla sirena, 45-53. Bologna inizia il terzo quarto con un parziale di 11-0 chiuso da Pajola, 56-53. Brescia ritrova due parità a quota 58 e 60, ma la Segafredo risponde con un altro 11-0, 71-60. Poco dopo si chiude il terzo periodo con lo stesso divario, 73-62.

Akele firma l'80-64, parziale di 54-23 da metà secondo quarto a metà ultimo periodo. Il più sedici esce altre due volte, poi la gara si chiude 91-79, con 21 punti di Cordinier, 15 di Clyburn (anche 6 rimbalzi e 5 assist), 12 di Zizic e Shengelia, 8 di Hackett, 7 di Pajola, 5 di Morgan, 4 di Diouf, 3 di Holiday, 2 di Akele e Belinelli, non ha segnato Polonara. La Virtus resta al comando con Trapani ma è prima avendo vinto la gara di andata.

**Ezio Liporesi**

Buona

Pasqua!



# 80° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE DI BOLOGNA

## CORRIERE dell'EMILIA

ANNO I - N. 1 - Una copia L. - Quotidiano della Valle Padana a cura del P. W. B. - BOLOGNA, 22 aprile 1945

### DOPO LA LIBERAZIONE DI BOLOGNA IRRUZIONE NELLA VALLE PADANA

La via Emilia tagliata nei pressi di Samoggia - San Nicolò superata nell'avanzata verso Ferrara - Sestola e San Giovanni occupate

#### Il giogo spezzato

Il popolo di Bologna, restituito alla libertà, si esprime in un momento della vita civile, rivelando a se stesso, all'Italia e al mondo la buona volontà della sua gente, ha manifestato una consapevolezza che ogni guerra è un peccato dell'umanità. La guerra è un male che non si può mai affermare che in questa esistenza possa aver speso per tanto e così, ma per farla del bene, della giustizia, della libertà, e della pace.

#### Un messaggio di Clark

Il gen. Mark Clark, comandante del quindicesimo Gruppo di Armate, ha annunciato oggi che elementi della 5a e dell'8a Armata, rispettivamente comandati dal gen. Lucian K. Truscott e dal gen. Richard L. McCreery, sono entrate in città approssimativa mente alla stessa ora.

#### Alla popolazione

Un appello del generale Truscott. Il popolo di Bologna, la truppa alleata ha battuto i tedeschi che avevano di fronte di loro il loro popolo e hanno liberato la città dalle mani dei nazisti. La 5a Armata possiede parte alla più avanzata di questa vittoria.

#### Due proclami del Comando Alleato

Nella via di Bologna e del paese, il giogo tedesco non è stato spezzato, ma è stato spezzato dal popolo di Bologna. Il popolo di Bologna ha liberato la città dalle mani dei nazisti. La 5a Armata possiede parte alla più avanzata di questa vittoria.

#### Un messaggio di Clark

Il gen. Mark Clark, comandante del quindicesimo Gruppo di Armate, ha annunciato oggi che elementi della 5a e dell'8a Armata, rispettivamente comandati dal gen. Lucian K. Truscott e dal gen. Richard L. McCreery, sono entrate in città approssimativa mente alla stessa ora.



Il generale Truscott

#### Un messaggio di Clark

Il gen. Mark Clark, comandante del quindicesimo Gruppo di Armate, ha annunciato oggi che elementi della 5a e dell'8a Armata, rispettivamente comandati dal gen. Lucian K. Truscott e dal gen. Richard L. McCreery, sono entrate in città approssimativa mente alla stessa ora.



Il generale Truscott

#### Un messaggio di Clark

Il gen. Mark Clark, comandante del quindicesimo Gruppo di Armate, ha annunciato oggi che elementi della 5a e dell'8a Armata, rispettivamente comandati dal gen. Lucian K. Truscott e dal gen. Richard L. McCreery, sono entrate in città approssimativa mente alla stessa ora.

#### Un messaggio di Clark

Il gen. Mark Clark, comandante del quindicesimo Gruppo di Armate, ha annunciato oggi che elementi della 5a e dell'8a Armata, rispettivamente comandati dal gen. Lucian K. Truscott e dal gen. Richard L. McCreery, sono entrate in città approssimativa mente alla stessa ora.

#### Un messaggio di Clark

Il gen. Mark Clark, comandante del quindicesimo Gruppo di Armate, ha annunciato oggi che elementi della 5a e dell'8a Armata, rispettivamente comandati dal gen. Lucian K. Truscott e dal gen. Richard L. McCreery, sono entrate in città approssimativa mente alla stessa ora.

#### Un messaggio di Clark

Il gen. Mark Clark, comandante del quindicesimo Gruppo di Armate, ha annunciato oggi che elementi della 5a e dell'8a Armata, rispettivamente comandati dal gen. Lucian K. Truscott e dal gen. Richard L. McCreery, sono entrate in città approssimativa mente alla stessa ora.

Autunno inoltrato del 1944. I fanti della divisione "Flower" (5° armata USA) ricevono l'ordine di bloccare la loro avanzata verso Bologna, e incominciano a scavare le protettive buche nella terra tenera collinare che scende verso la pianura dell'abitato di Monterenzio (raso al suolo). Sicuramente quei soldati d'oltreoceano non pensavano che in quella vischiosa umidità loro e i vari cambi che si sarebbero succeduti nel tempo, avrebbero dovuto trascorrere anche tutto l'incipiente inverno e una piccola parte della primavera 1945. Ma fu così.

E d'improvviso Bologna e i bolognesi si trovarono in prima linea, per ben sei mesi! Con i genarmi tedeschi a vigilare le dodici porte della cintura muraria fatta erigere dal cardinale Bertrando del Poggetto nel '300, con due Brigate nere installate nel centro cittadino, e soprattutto con una popolazione che superava i 500 mila abitanti in una città semidistrutta dai bombardamenti aerei; e per di più con oltre 14 mila capi di bestiame condotti sotto le Due Torri dai contadini affluiti in Bologna dalle campagne con le loro povere masserizie e con quel po' di vettovaglie sottratte alle razze e alle vicissitudini della Guerra.

in giro e poche pance voluminose. Freddo e fame per quasi tutti ma, cosa ancora da studiare, per tutto quel periodo straordinario neppure un'epidemia, nemmeno un'influenza collettiva!

Dal bombardamento aereo del 12 ottobre 1944 (gli alleati specialisti hanno affermato che in Italia fu secondo solo a quello che distrusse la storia Abbazia di Monte Cassino), le bombe non piovvero più dal cielo fino all'aprile del 1945: i petroniani poterono quindi dormire sonni abbastanza tranquilli, se si esclude il patimento dello stomaco vuoto (tranne per chi poteva avvicinarsi alla "borsa nera") e la paura di tanti per i continui scontri, soprattutto nelle ore notturne, fra i partigiani e i nazifascisti (indimenticabili le spasmodiche ore delle battaglie di Porta Lame e della Bolognina del 7 e del 15 novembre) che ravvivano la notte chiusa e silente nella morsa del coprifuoco. Di notte, fra l'altro, i bolognesi insonni potevano vedere la bianca luce delle fotoelettriche americane che illuminavano il fronte a giorno: rade le volte in cui sulla città pioveva una granata delle tante spedite dalle fitte batterie USA che assediavano Bologna a semicerchio, ma assai chiassosa l'esplosione.

Intanto nella cantina dello stabile di Via San Vitale n. 57, il radium sottratto alla cupidigia tedesca (mezzo grammo, valutato nel 1945 oltre un milione di dollari dell'epoca) emenava una pallida luce: lo custodiva il dottor Filippo D'Aiutolo, esponente del Partito d'Azione, a suo rischio e pericolo, sia per le nocive radiazioni e soprattutto per il rospo malamente digerito dai tedeschi.

Si viveva alla meglio, tirando alla fine della guerra, spesso con il cuore in gola. Non erano molti i lavoratori impegnati, parecchie le fabbriche gravemente colpite dai bombardamenti, come la Ducati di Borgo Panigale (nel 1943 arrivò a contare quasi settemila dipendenti, al servizio di oltre quattromila macchine utensili) che nel giro di un'ora, il 12 ottobre, venne rasa al suolo.

Per chi aveva un'occupazione salari e stipendi bastavano a malapena per sopravvivere: dalle duemila alle tremila lire mensili, con l'olio che costava alla "borsa nera" 800-1.000 lire il litro e la carne, non di prima qualità, 250/300 lire il chilogrammo. I più stringevano la cinghia ma tennero botta arrangiandosi alla meglio, mangiando molta verdura anche di bassa condizione, scaldandosi, i più attivi, con le traversine dei binari della oramai inservibile stazione ferroviaria o segando gli alberi dei viali e dei giardini.





Ma anche il durissimo inverno giunse agli sgoccioli, con i primi effluvi della primavera ai petroniani parve di odorare anche il dolcissimo profumo della liberazione. La possente macchina bellica degli Alleati si mise in moto verso le idi d'aprile, in terra e in cielo, molto rombando.

I partigiani bolognesi erano pronti all'insurrezione da diverse settimane. Con gli Alleati si era concordato che l'ora "X" sarebbe scattata

al momento della ricezione del radio messaggio: "All'ippodromo ci sono le corse domani". A tale fine si recò Sante Vincenzi "Mario" a Firenze per conferire con il maggiore Charles Macintosh, ufficiale di collegamento tra le forze partigiane e gli Alleati. Questa frase significava che era iniziata l'offensiva generale. Ma i repubblicani avevano catturato, il 20 aprile, vigilia della libertà, il portavoce del CUMER (comando unico regionale dei partigiani dell'Emilia Romagna) Sante Vincenzi e con lui un esponente della resistenza Giuseppe Bentivogli: entrambi furono assassinati. Nella notte del 20/21 aprile i tedeschi scendendo lungo la via Emilia imboccarono con il grosso delle loro forze i viali della circonvallazione bolognese cercando di abbandonare al più presto la città, che già scottava alquanto. E con loro fuggirono i repubblicani.

Mancando il coordinamento previsto, l'azione partigiana poté svolgersi all'interno della città solo per improvvisata iniziativa individuale di gruppi comunque decisi a far sentire al nemico in fuga la loro presenza. Vennero occupati gli edifici pubblici principali, il Municipio, la Prefettura e la Questura, e via via le altre sedi come gli ospedali.

Maggiore incisività ebbe invece l'attacco partigiano nella lontana periferia e nella "bassa", ove operavano diverse brigate come la 4° Venturoli, la 5° Bonvicini, la 2° Paolo. Anche nella zona della Bazzanese il nemico fuggiasco dovette subire gli attacchi dei partigiani delle Brigate "Bolero" e "Santa Giustina", operanti nel territorio collinare appenninico.

Nella mattinata di sabato 21 aprile reparti Alleati e dei gruppi italiani di combattimento entrarono in Bologna accolti festosamente dalla popolazione. Tra i primi nel centro cittadino i soldati polacchi del 2° Corpo, le rappresentanze dei gruppi "Friuli", "Folgore" e "Legnano", bersaglieri del battaglione "Goito", gli arditi del 9° reparto e i combattenti della "Brigata Maiella". Dalla Porta Santa Stefano giunsero gli americani, con i loro potenti mezzi corazzati, i Sherman da trenta tonnellate, che si radunarono in Piazza Maggiore. Alleati, soldati italiani e partigiani vennero festeggiati a lungo dai petroniani. Successivamente dal balcone di Palazzo d'Accursio, alla folla che gremiva gli spazi della piazza lasciati liberi da carri armati, parlarono Antonio Zoccoli, presidente del C.L.N. regionale, il sindaco Giuseppe Dozza e il prefetto Gianguido Borghese, entrambi designati a quelle cariche dal C.N.L.. Questore venne nominato Remolo Trauzzi mentre Giorgio Melloni ebbe la responsabilità della Deputazione provinciale, e Massimiliano Alberigi Quaranta ebbe l'incarico di dirigere la commissione economica regionale.

Mentre i bolognesi esultavano per la liberazione, sul muro di Palazzo d'Accursio i familiari dei caduti per la libertà cominciarono ad affiggere le foto dei loro congiunti morti

in combattimento, nei lager, impiccati, fucilati dal nemico nazifascista. Oggi la grande bacheca di bronzo e cristallo racchiude i volti dei Caduti nella Resistenza, ed è indubbiamente il più coinvolgente messaggio di pace e di libertà che porge ai passanti il centro storico di Bologna.

Questo il contributo dei bolognesi alla lotta di Liberazione caduti 2.064, feriti e mutilati 945, vittime civili delle rappresaglie nazifasciste 2.351.

Dal 16 luglio 1943 al 18 aprile 1945 Bologna subì oltre cinquanta bombardamenti aerei, diurni e notturni. I morti accertati ufficialmente risultano 2.141, ma sono centinaia i dispersi. Su 280 mila vani ben 38.500 rimasero

totalmente distrutti, 16.500 quelli semidistrutti, 66.000 i vani danneggiati; quindi, danneggiato, distrutto e semidistrutto il 43,20 per cento della nostra città.

Nella serata del ventuno aprile un aereo tedesco sganciò alcuni spezzoni su Bologna, morì un cameriere del bar in angolo di via San Vitale e via Torleone.

Il venticinque aprile successivo, i partigiani bolognesi consegnarono agli Alleati le armi che avevano conquistate combattendo l'invasore e i suoi sottopancia in camicie nera.

## Bologna per la resistenza

Partigiani combattenti	N. 14425
di cui donne	N. 2212
Partigiani caduti	N. 2059
Partigiani feriti	N. 945
Patrioti arrestati	N. 6543
Patrioti fucilati per rappresaglia	N. 2350
Patrioti morti nei Lager nazisti	N. 829
Riconoscimento al valore militare	
Medaglie d'oro	N. 22
Medaglie d'argento	N. 40

**La lapide posta in piazza Re Enzo  
(Foto Davide Gubellini)**

### Lamberto Bertozzi



**Il Sacrario di Piazza Nettuno nato appena liberata Bologna per iniziativa spontanea della cittadinanza, che iniziò a depositare fiori e santini ricordo sul muro di Palazzo d'Accursio che per mesi aveva visto le fucilazioni sommarie di partigiani e antifascisti ad opera dei tedeschi e delle Brigate nere. (Foto Museo Parri)**



# CERIMONIA CONSEGNA BENEMERENZE NAZIONALI 2023



**Giovanni Malagò**  
**Presidente C.O.N.I. Nazionale,**

Mercoledì 9 aprile, nell'aula Magna di Santa Lucia a Bologna, si è svolta la cerimonia di consegna delle benemerenze sportive nazionali del C.O.N.I. relativo all'anno 2023. Sono stati premiati quarantuno dirigenti, con la stella al merito sportivo per la loro continuata e meritoria azione nel campo della promozione sportiva, oltre a ventuno società sportive che hanno portato il proprio contributo con continuità sul territorio, e tredici palme al merito tecnico agli allenatori che hanno ottenuto risultati rilevanti grazie ai loro atleti.

Alla premiazione erano presenti Giovanni Malagò numero uno del C.O.N.I. nazionale, Simona Tondelli, Pro Rettore vicaria Alma Mater Studiorum dell'Università di Bologna, Andrea Dondi presidente del C.O.N.I. Emilia Romagna.

Inoltre erano presenti, per un saluto al mondo sportivo e per la premiazione, Francesco Critelli consigliere regionale, Roberta Li Calzi assessora allo sport del comune di Bologna, don Massimo Vacchetti della Chiesa di Bologna, oltre a tante altre autorità civili, militari e sportive.

## **STELLE D'ORO**

Ettore Dernini (PC)  
Aristo Isola (PR)  
Oreste Livi (RN)  
Mauro Tinti (BO)

### **SOCIETÀ**

AS Galeone (BO)  
U.S. La Torre (RE)  
Pedale Bolognese (BO)

## **STELLE D'ARGENTO**

Paolo Berretti (RA)  
Giovanni Bombacci (FC)  
Nevio Fabbri (FC)  
Antonino Lazzara (PR)  
Lorena Sangiorgi (FC)  
William Santini (RE)  
Roberto Sermenghi (BO)  
Pompilio Antonio Tasco (PR)  
Vittorio Andrea Vaccaro (PR)

### **SOCIETÀ**

Imolanuoto SSD Arl.(BO)

## **STELLE DI BRONZO**

Giorgio Aldini (RE)  
Armando Ballotta (BO)  
Alberto Bastianelli (RN)  
Leonardo Beggio (PR)  
Giovanni Beneventi (MO)  
Maurizio Calzolari (BO)  
Mario Caravita (PR)  
Renzo Catellani (RE)  
Stefano Civolani (BO)  
Vincenzo Credi (MO)  
Cesare Dalle Fabbriche (RA)  
Paolo De Lorenzi (RA)  
William Fiocchi (BO)  
Barbara Gamberini (RN)  
Stefano Gialdini (RE)  
Maurizio Giani (PC)  
Giovanni Grassi (BO)  
Cesare Mattei (BO)  
Giovanni Montani (PR)  
Giorgio Monti (PR)  
Giancarlo Pizzasegola (PC)

Paola Segalla (BO)

Paolo Selleri (BO)

Valentina Soravia (PR)  
Pier Maria Spettoli (BO)  
Villi Veronesi (FE)  
Uliano Vezzali (RE)  
Anna Zanerini (BO)

### **SOCIETÀ**

US Formiginese (MO)  
Bocciofila Rubierese (RE)  
Bocciofila Campagnola Emilia  
Bocciofila La Fontana (BO)  
Le Siepi Cervia (RA)  
Cadei Boschi Trap (PC)  
Arcieri del Basso Reno (BO)  
Pugilistica Comacchiese (FE)  
Pol. Monte San Pietro (BO)  
Sweet Team Modena (MO)  
Pol. Rinascita Sport Life (RN)  
Basket Giardini Margherita BO  
Boxe Santarcangelo (RN)  
Compagnia Arcieri dei Graffiti



**STELLA d'ARGENTO**  
Vittorio Andrea Vaccaro



**STELLA di BRONZO**  
Cesare Mattei



**STELLA di BRONZO**  
Stefano Civolani



**PALMA di BRONZO**  
Furio Veronesi



Skating Club Sant'Agata (BO)  
Pol. L'Arena (RE)  
Aquila Verdi (BO)

**PREMIO ANSMes**  
Adalberto Bortolotti

**PALMA D'ORO**  
Iolanda Pelli (RN)

**PALMA D'ARGENTO**  
Franco Del Chicca (PR)  
Federico Nanni (BO)  
Flavio Valesella (FE)

**PALMA DI BRONZO**  
Franco Ciccarelli (RE)  
Barbara Gattone (RA)  
Emanuele Massari (PR)  
Michela Nanni (RA)  
Milva Rossi (FC)  
Christian Tosini (PR)  
Anna Rita Ugolini (RN)  
Furio Veronesi (BO)  
Patrizia Vitaliani (FC)



**Credit Photo C.O.N.I. Comitato Regionale Emilia Romagna**



*Pugilato*

# DIFESA VINCENTE

**SI', PAMELA ORA E' VERAMENTE ESPLOSIVA...**



Quel "grande lampo" di Pamela nella notte ferrarese, sul ring della "Bondi Arena", non lo dimenticheremo. Mai.

E' arrivato improvviso e impressionante.

Veloce come il vento.

A rapire il tempo.

A stupire la gente.

Un vortice vertiginoso di emozioni.

Pamela Malvina Noutcho, la Campionessa d'Europa della boxe bolognese, è stata scioccante venerdì scorso nella sua difesa del titolo EBU. Così rapida, così impetuosa, così inesorabile, così convincente. Nel conservare la cintura di regina europea dei pesi leggeri.

Lo ha fatto alla maniera forte. Vincendo prima del limite. Era già tutto finito, quando il primo round doveva ancora terminare.

L'avversaria stesa a terra, orgogliosamente capace di tirarsi su nella tempesta, con una forza tale di volontà che avrebbe meritato una migliore considerazione. L'arbitro,

invece, ha valutato che Martina Righi non avesse completamente recuperato. E ha decretato il KOT. A un minuto e cinquantotto secondi. Appena due secondi prima che il round si concludesse (nella boxe femminile, ricordo, le riprese sono da due minuti).

Immagini.

Immagini di quegli attimi, brevi ma profondi e intensi.

Gli occhi di Pamela. Attenti, grandi, acuti come quelli d'una pantera in agguato.

Pensieri veloci e positivi. Gonfi di motivazioni. Nel cuore la serenità di chi ha preparato rigorosamente ogni cosa, anche colpi speciali, nei 4 duri mesi di palestra.

Concentrazione totale. Pamela aveva davanti una sfidante valorosa, esperta, tecnicamente brava. Da rispettare, appunto, come avversaria insidiosa. Principalmente per quello. E non soltanto per un'amicizia di vecchia data con Martina Righi. Si conoscono da tempo. Un'amicizia nata quando la pugilessa della Bolognina Boxe andava a "fare i guanti" a Firenze. E la Righi, allora, era una lanciaticissima campionessa d'Italia.

Alla faccia dell'amicizia! verrebbe da esclamare. Quel destro di Pamela è stato folgorante. Si è abbattuto improvvisamente sulla punta del mento. A buttare giù l'amica Martina, la quale nel corso della carriera non era mai andata al tappeto...

E' successo che in una frazione di secondo la campionessa europea in carica, dopo avere mandato a vuoto con un abile spostamento di tronco e testa un colpo che la ragazza toscana le aveva con apprezzabile tecnica allungato, è rientrata rapida ed efficace. Ecco, allora, Pamela. Ecco il lampo.

Un magistrale "uno-due", sinistro e destro al mento. Due colpi partiti con una tale scelta di tempo da... non concedere a Martina Righi il tempo per riuscire a proteggersi.

Con il montante sinistro Pamela ha prese le misure. Immediatamente, ha portato il diretto destro. Che è arrivato tempestoso. Proprio sulla punta del mento. Attraverso una traiettoria dall'alto in basso.

E' stato valutato che siano passati circa 15 centesimi di secondo (centesimi di secondo!) tra il montante sinistro e il diretto destro.

"Fors'anche di meno...", rivela Alessandro Danè l'attivissimo e dinamico tecnico che ha con Pamela un feeling speciale.

Martina Righi è volata giù. All'indietro. Un momento di buio. Poi, un po' di confusione e rabbia. Non era abituata a doversi alzare dal tappeto. La posizione era anche un po' complicata. Al "cinque" del conteggio Martina ha realizzato ch'era più saggio far passare due-tre secondi ancora. E all'otto era in piedi. Lucida.

O abbastanza lucida, era apparso. A me, giornalista a bordoring. Ma non era così per l'arbitro, lì sul quadrato.

Martina Righi sapeva che mancavano appena due secondi al gong di fine round e che il minuto di intervallo, all'angolo, sarebbe stato un prezioso alleato.

Per recuperare energie, riordinare le idee, ritrovare certezze e fissare una tattica con il suo allenatore. Pensieri di speranza che si sono spietatamente scontrati con la valutazione del referee, Giovanni Poggi. Il quale l'ha fermata lì. Decidendo il KOT.

Evidente e naturale il disappunto della toscana. Martina non aveva mai perso prima del limite nella sua carriera Professionistica. Neanche quando ha affrontato Elizabeth Oshoba nel novembre 2023 per il titolo IBO International dei superpiuma.

Vinse la nigeriana. Ai punti. Però Martina Righi le diede filo da torcere. Ora la Oshoba è ulteriormente cresciuta ed è la numero 2 al mondo nella IBF Ratings dei pesi piuma. Dopo quel match intenso con la talentuosa Elizabeth Oshoba, Martina Righi andò a combattere in Francia. Sfidando l'emergente Emma Gongora, sul ring di Marsiglia. Finì con un verdetto di parità, già un risultato importante per la atleta fiorentina. Ma poiché i francesi sanno "proteggere" i loro pugili, vien da pensare che in realtà quel match lo vinse la pugilessa italiana. Un pari "stretto", insomma, per la Righi.

Ebbene, adesso Emma Gongora è la prima sfidante di Amanda Serrano, la campionessa del mondo WBA dei piuma!

Quella combinazione montante sinistro-diretto destro messa magistralmente in atto



Foto dal Web



da Pamela Malvina Noutcho, venerdì sul ring del Palasport di Ferrara, è stata provata e riprovata tantissime volte nella palestra della Bolognina Boxe. Migliaia di volte...

Confida il "maestro" Alessandro Danè: "E' la classica combinazione che insegno da anni. Il primo a insegnarmela fu il mitico e indimenticabile Antonio "Toni" Sassarini, ottimo pugile italiano degli Anni Sessanta e Settanta, nativo di Vernazza, valoroso interprete della scuola pugilistica di La Spezia. Proprio con questa combinazione Sassarini il 22 dicembre 1971, a La Spezia, mise KO il bolo-

gnese Enzo Farinelli all'ultimo round".

Pamela a Ferrara ha firmato la sua vittoria numero 9 da Pro. In altrettanti combattimenti.

Nel settembre 2023 conquistò il titolo italiano battendo la marchigiana Nadia Flahli sul ring di Casoria. Nel 2024 dapprima (5 aprile) il titolo EBU Silver con un largo successo ai punti sulla inglese Jordan Barker-Porter (designata recentemente sfidante ufficiale per l'Europeo), poi il grande trionfo: la cintura di Campionessa d'Europa, conquistata nell'ottobre dello stesso anno con un altro successo chiarissimo ai punti sulla serba Nina Pavlovic. Non si presentava semplice, anzi ostica, la difesa volontaria del titolo. Una Pamela esplosiva l'ha trasformata presto presto in un trionfo. Anzi, troppo presto. Pamela avrebbe preferito stare sul ring di più. Per collaudare più compiutamente tutte le cose che erano state preparate in quattro mesi di intenso lavoro. E dunque poter avere maggiori informazioni. Valutare la prestazione. Non è andata così. I pugni partivano scattanti, colpivano duro.

Con una naturalezza impressionante. Lei ti butta giù.

Non solo forza. Non solo potenza. Anche, ovviamente.

Ma soprattutto c'è velocità, c'è precisione nella esecuzione dei colpi.

Il segreto è lì.

E c'è coordinazione. Una bella armonia braccia, tronco, gambe, piedi. E quella capacità di "caricare" i colpi, con le giuste rotazioni del corpo e la spinta delle gambe.

Centodiciotto secondi per buttare al tappeto Martina Righi e costringerla al kot.

Non è il record. Per Pamela.

La campionessa della Bolognina Boxe vinse un match in maniera ancor più rapida. Era il 17 febbraio 2023. Palasport di Massa. In appena 97 secondi Pamela liquidò la pratica Bocan. Sì, Duna Bocan, una ragazzotta mancina serba, ignara... del turbine che stava per abbattersi su di lei. La giovane slava andò KO al primo round, dopo 1 minuto e 37".

**Maurizio Roveri**



# Vado al massimo

## L'album che ha lanciato Vasco Rossi nell'olimpo del rock italiano

Pubblicato il 13 aprile 1982, *Vado al massimo* rappresenta una pietra miliare nella carriera di Vasco Rossi e nella storia della musica italiana. Con questo quinto album, il cantautore di Zocca ha consolidato il suo stile inconfondibile, mescolando rock, provocazione e introspezione, segnando una svolta decisiva nella sua carriera.

### Un album di rottura

*Vado al massimo* segna l'ingresso di Vasco Rossi nel mainstream musicale italiano, grazie anche alla partecipazione al Festival di Sanremo del 1982 con l'omonimo brano. La canzone, con il suo testo irriverente e la melodia accattivante, si distingue nettamente dalle proposte tradizionali del festival, suscitando reazioni contrastanti ma attirando l'attenzione del grande pubblico.

L'album, prodotto da Guido Elmi, si compone di nove tracce che spaziano dal rock energetico alla ballata intimista, evidenziando la versatilità artistica di Vasco Rossi.

### Tracce principali

Tra i brani più significativi dell'album troviamo:

**"Vado al massimo"**: una dichiarazione di intenti, simbolo della ribellione giovanile e della voglia di vivere senza compromessi.

**"Ogni volta"**: una ballata struggente che esplora le fragilità e le contraddizioni dell'animo umano.

**"Splendida giornata"**: un inno alla vita e alla spensieratezza, diventato uno dei brani più amati del repertorio di Vasco Rossi.

**"Canzone"**: scritta da Maurizio Solieri, è una delle composizioni più poetiche e intense dell'album.

### Impatto e riconoscimenti

Alla sua uscita, *Vado al massimo* ottenne un successo immediato, vendendo oltre 200.000 copie e rimanendo in classifica per 16 settimane consecutive. L'album contribuì a definire il sound del rock italiano degli anni '80 e consolidò la figura di Vasco Rossi come artista di riferimento per intere generazioni.

### La riedizione del 40° anniversario

Nel 2022, per celebrare i 40 anni dall'uscita dell'album, Carosello Records ha pubblicato una speciale edizione rimasterizzata intitolata *Vado al massimo 40th Rplay Special Edition*. Questa riedizione include:

Il CD e il vinile rimasterizzati da Maurizio Biancani, storico fonico dell'album originale. Un libro cartonato a colori curato dal giornalista Marco Mangiarotti, contenente interviste e fotografie inedite.

Una cartolina per il download gratuito del remix di "Una splendida giornata" e del 45 giri cult di "Vado al massimo" con "Ogni volta" come lato B.

Questa edizione speciale offre ai fan l'opportunità di riscoprire un capolavoro della musica italiana con una qualità audio superiore e contenuti esclusivi.

### Conclusione

*Vado al massimo* non è solo un album, ma un manifesto generazionale che ha segnato un'epoca e continua a influenzare la musica italiana. Con la sua energia, autenticità e capacità di parlare al cuore delle persone, Vasco Rossi ha creato un'opera senza tempo che ancora oggi risuona con forza.

**A cura di Rosalba Angiuli**



# VTB FCRedil Bologna

## NEWS NEWS NEWS

### ***Battuta d'arresto per la VTB FCRedil***

Sconfitta casalinga amara per la VTB FCRedil Bologna, contro una più attenta e concreta Azimut Giorgione TV.

Le felsinee perdono con un risultato di 1-3 (28-30, 25-16, 23-25, 20-25). Il primo set è equilibrato per quasi tutta la sua durata, arrivato fino ai vantaggi, mentre quello successivo vede un assolo bolognese, con le ragazze di coach Ghiselli che sembrano tornare in partita, pareggiando l'incontro. La terza frazione di gioco si apre con un vantaggio della formazione di casa, ma ciò non basta perchè sono le venete a riportarsi avanti, nonostante la rimonta bolognese nell'ultima parte di set, e successivamente a dimostrare maggiore decisione nel chiudere l'incontro.

Coach Ghiselli sceglie Saccani opposta a Tellaroli, Taiani con Frangipane, Pulliero e Fucka al centro, con Laporta esperta di seconda linea. Coach Tostello opta per le diagonali Coba-Galbero, Bellini-Rizzo, Facchinato-Pomili, e libero Fantini.

Il primo set inizia in equilibrio, 7-7, con nessuna delle due formazioni che riesce a prevalere sull'altra. L'attacco vincente di Rizzo segna un primo distacco per le ospiti, 7-10, momento in cui coach Ghiselli chiama il primo time out a disposizione. Il divario si mantiene costante di tre punti, 13-16, ma le felsinee non mollano e riescono a pareggiare grazie all'errore in attacco di Galbero, 16-16. Regna l'equilibrio in questa fase della partita, fin quando l'attacco di Bellini dà il via ad un allungo delle venete, 20-23. Le bolognesi mostrano un grande spirito e si avvicinano a -1, 22-23. L'errore in battuta di Bongiovanni, entrata al posto di Taiani, manda al set point le venete, 22-24, ma entrambi vengono annullati dall'attacco di Frangipane prima, e dall'ace di De Paoli poi, entrata appositamente per il turno di battuta al posto di Fucka. Si va ai vantaggi. Il mani out di Rizzo fa conquistare il primo set alla squadra ospite, 28-30.

Il secondo parziale si apre con il +3 di Giorgione, 1-4, con il coach felsineo che decide di chiamare la prima pausa, che rinvigorisce la formazione ospitante, che riesce a pareggiare, 4-4, grazie al primo tempo di Fucka, per poi andare in vantaggio sul 6-5 con l'ace di Tellaroli. Il vantaggio delle felsinee si amplia fino a dieci punti, 17-7, grazie all'ace di Fucka, con le trevigiane che sembrano incapaci di reagire. Giorgione cerca di rendere meno amaro il parziale andando sul -7, 23-16, la battuta fuori di Pomili porta al set point sul 24-16, chiuso dall'attacco fuori di Bellini, che decreta l'1-1 bolognese, 25-16. L'inizio della terza frazione di gioco vede prevalere la compagine di casa, 6-2. Giorgione si avvicina a -1, 8-7, per poi successivamente riuscire a pareggiare, 11-11. Le venete ribaltano il risultato sul 12-13 con il muro di Galbero sul tentativo di Tellaroli. La formazione ospite allunga sul +4, 15-19, momento in cui il coach felsineo chiama discrezionale. Le rossoblù non si danno per vinte e si avvicinano sul -1, 20-21. La squadra capitanata da Laporta esce rinvigorita dalla pausa e si porta in vantaggio con la diagonale di Frangipane. Giorgione però riporta tutto in parità, 23-23, per poi arrivare al set point con il mani out di Frangipane sull'attacco di Galbero, 23-24. Il mani out della stessa opposta chiude il parziale 23-25.

Il quarto e ultimo set inizia con un vantaggio di +3 delle venete, 2-5. La diagonale di Tellaroli sancisce il 9-9. La situazione si ribalta e le rossoblù arrivano al 13-10 grazie all'ace di Pulliero. La battuta vincente di Pomili permette alle trevigiane di raggiungere il 15-15, per poi avanzare sul 16-18. Il time out chiamato dalla panchina felsinea non sortisce gli effetti sperati e la formazione ospite giunge al 17-22. Le rossoblù però

non si danno per vinte e cercano di mettere pressione alla squadra in vantaggio portandosi sul -2. L'ace di Ganzer manda le avversarie al match point sul 20-24. L'errore in attacco di Tellaroli chiude il set e l'incontro sul 20-25.

"Le nostre avversarie non meritano il posto in classifica che occupano attualmente – dichiara coach Ghiselli – ma questo non giustifica la nostra prestazione. Siamo state poco combattive e lucide sotto alcuni aspetti, soprattutto in fase di difesa. Dobbiamo riflettere su quello che dobbiamo essere, perchè se dimostriamo chi siamo può finire più spesso come il secondo set. Prossima settimana in Coppa dovremmo goderci i momenti, perchè in questo momento non lo stiamo facendo"

#### **VTB FCRedil Bologna:**

Malossi, Taiani 8, De Paoli 1, Fucka 9, Pulliero 11, Bongiovanni, Laporta (L1), Neriotti 1, Frangipane 13, Sacconi 3, Tellaroli 25 N.e. Melega (L2) All. Ghiselli.

**Azimut Giorgione:** Bellini 17, Facchinato 5, Coba 2, Galbero 17, Bardaro (L2), Vendramini, Ganzer 1, Fantini (L1), Pomili 8, Rizzo 14 N.e. Rettore, Tasholli, Zamprogno All. To-stello.



Credit Photo Volley Team Bologna

**Ufficio stampa Volley Team Bologna**

***È disponibile il numero QUINDICI di***



***lo potete leggere o scaricare al seguente link:***

***<https://danilobilliblog.wordpress.com/wp-content/uploads/2025/04/15.pdf>***



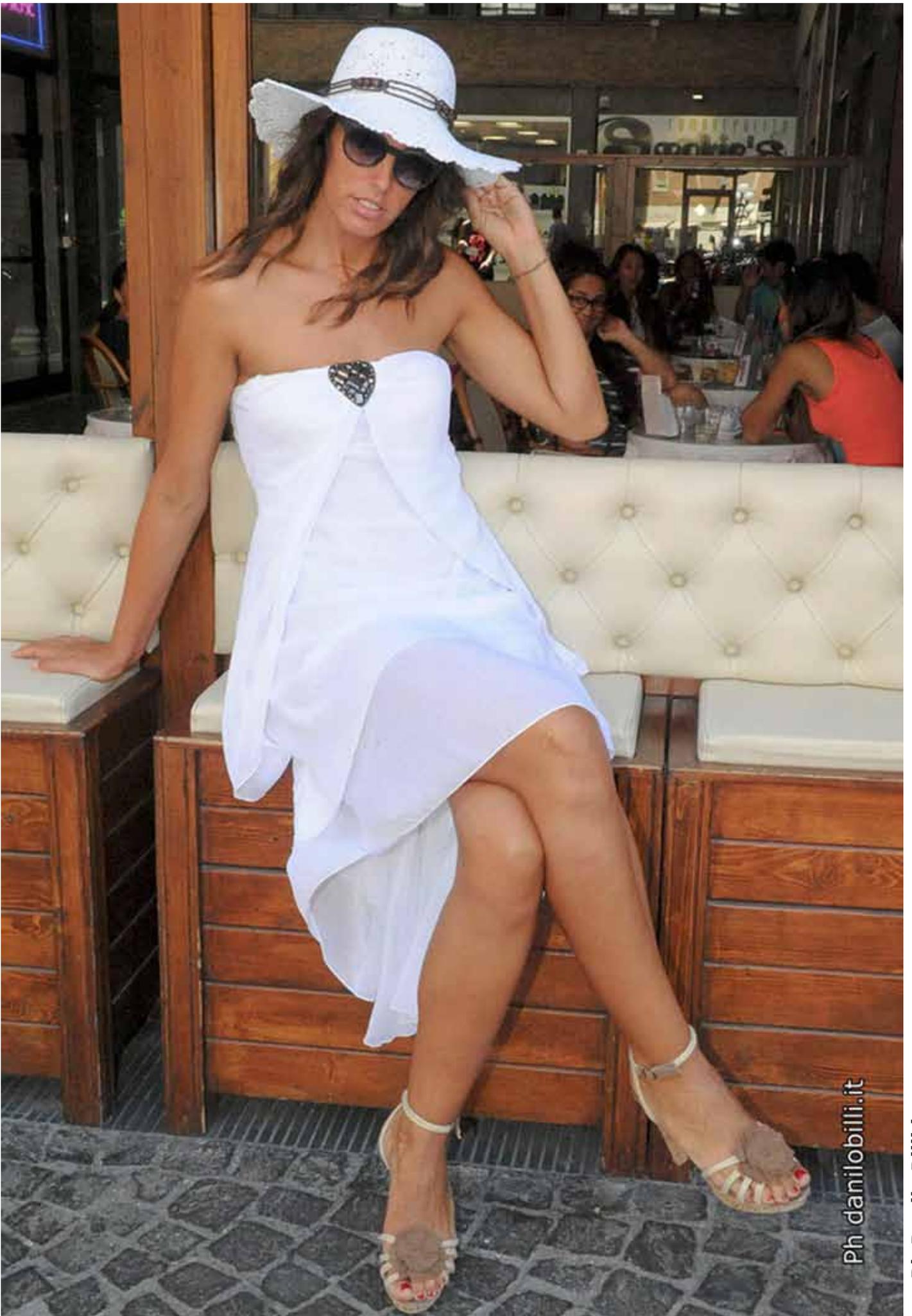
# LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Ph danilobilli.it

**Valentina**



Ph danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



**WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT**

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

**Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:**

**Virtuspedia.it**



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna